

#ITALIASICURA PER AGIRE SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO

LA STRUTTURA DI MISSIONE #ITALIASICURA, GRAZIE ALLA PIATTAFORMA DI MONITORAGGIO ReNDIS, HA FORNITO LA FOTOGRAFIA REALISTICA DELLE ESIGENZE DI INTERVENTO PER RIDURRE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN ITALIA. OGGI ABBIAMO FINALMENTE UN PIANO NAZIONALE CON 7.152 OPERE PER UNA SPESA DEFINITA PARI A 9 MILIARDI COMPLESSIVI.

Rendere più efficiente e semplificare l'azione dello Stato contro il dissesto idrogeologico, garantendo un maggiore coordinamento nella fase di pianificazione degli interventi, una maggiore speditezza e controllo, anche da parte dei cittadini, nella fase di attuazione: questo è il lavoro della *Struttura di missione di Palazzo Chigi #italiasicura* contro il dissesto idrogeologico che fin dall'inizio si è indirizzato alla ricognizione dei diversi monitoraggi esistenti in tema di interventi contro il dissesto idrogeologico e di depurazione delle acque, per ottenere un quadro il più possibile completo, coerente e aggiornato circa la situazione delle opere programmate (<http://italiasicura.governo.it>). Uno degli obiettivi, individuato come azione immediata e prioritaria, è stata la realizzazione, in una logica *open data*, di una specifica piattaforma per la consultazione di dati e informazioni relativi agli interventi già realizzati, in corso di realizzazione e in fase di programmazione, particolarmente orientata alla semplicità di consultazione da parte dei cittadini. Un obiettivo irrinunciabile vista l'esistenza, presso i ministeri e strutture competenti come il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare o l'Agenzia per la coesione territoriale o presso le strutture di supporto, come Ispra e Invitalia, o ancora presso altri ministeri come il ministero dell'Economia e delle finanze, di sistemi di monitoraggio tra loro diversi e non interoperabili. Oggi la Struttura di missione è in una fase avanzata di definizione di un unico sistema informativo ambientale e di monitoraggio degli interventi, unificando e rendendo compatibili il Geoportale nazionale (GN) presso il Mattm (Collegato alla direttiva europea 2007/2/EC, Inspire), il sistema georeferenziato degli interventi ReNDIS, curato da Ispra per conto del Mattm, e il Sistema nazionale di monitoraggio



gestito dal ministero dell'Economia e delle finanze-Ragioneria generale dello Stato-Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea, insieme all'Agenzia per la coesione territoriale per gli interventi finanziati con il Fondo sviluppo coesione o con fondi strutturali europei. Le potenzialità tecnologiche della piattaforma ReNDIS-web, finora utilizzata essenzialmente ai fini di monitoraggio operativo interno (Mattm) e di catalogazione di tutti gli interventi realizzati, sono state ulteriormente valorizzate, rendendola lo strumento di segnalazione, con standard e procedure omogenei sull'intero territorio nazionale, di tutte le criticità e della disponibilità dei progetti.

Attualmente è allo studio un'evoluzione del sistema ReNDIS che si arricchirà di informazioni sul dissesto e avrà una interfaccia grafica più accessibile e più vicina alle necessità dei cittadini in cerca di informazioni su cosa viene realizzato, dove e con quali risorse per prevenire i disastri causati da frane e alluvioni. Tutte le informazioni pubblicate online saranno in formato open data, garantendo così la massima trasparenza e accessibilità. Dopo decenni in cui si è assistito al gioco al rialzo delle risorse necessarie a ridurre

il più possibile il rischio idrogeologico, la Struttura di missione, grazie proprio al sistema di monitoraggio ReNDIS, è riuscita a scattare la fotografia realistica delle necessità e dello stato della progettazione delle opere antiemergenze, abbiamo finalmente un piano nazionale con 7.152 opere da pianificare in tutte le regioni ed è stata già definita una spesa mai finanziata in Italia per 9 miliardi complessivi.

Ci è stato sempre detto che per mettere in sicurezza l'Italia servivano dai 60 ai 100 milioni di euro. #italiasicura, invece, è scesa nel concreto e ha chiesto a tutte le Regioni i progetti da realizzare scoprendo che quotano circa 20 miliardi, di cui 1,5 o forse 2 immediatamente cantierabili, un dato fondamentale per la programmazione degli investimenti che è stato possibile ricavare solo grazie allo sforzo di semplificazione e armonizzazione messo in campo dalla struttura di missione per l'ottimizzazione e unificazione dei sistemi di monitoraggio.

Erasmus D'Angelis

Struttura di missione Italia sicura
Presidenza del Consiglio